

IL PARLAMENTO EUROPEO APPROVA IL REDII (DIRETTIVA SULLE ENERGIE RINNOVABILI)

Il 13 novembre il Parlamento europeo approva il REDII (direttiva sulle energie rinnovabili) ovvero i nuovi obiettivi per le energie rinnovabili

Il 13 novembre il Parlamento Europeo ha approvato i nuovi obiettivi per le **energie rinnovabili**, **l'efficienza energetica** e i **biocarburanti di seconda generazione** votando per la **direttiva per le energie rinnovabili (REDII)**.

I membri del Parlamento hanno votato in modo favorevole in 495 e si sono contati 68 voti contrari, per approvare un obiettivo vincolante che impegna i Paesi partecipanti a lavorare affinché le **energie rinnovabili** rappresentino almeno il 32% del consumo finale lordo di energia dell'Unione europea entro il 2030.

Il Parlamento ha anche votato con 434 voti favorevoli e 104 voti contrari, per approvare un obiettivo indicativo che richiederà un aumento del 32,5% dell'efficienza energetica entro il 2030.

Un terzo voto ha approvato la governance dell'Unione dell'energia con 475 voti favorevoli contro 100 voti contrari, che imporrà a ciascuno stato membro di presentare un piano decennale nazionale sull'energia e il clima con obiettivi, politiche e misure a livello nazionale ad iniziare dalla fine del 2019 e successivamente ogni 10 anni.

Insieme i tre provvedimenti legislativi fanno parte del pacchetto normativo "Energia pulita per tutti gli europei".

Le informazioni pubblicate dal Parlamento europeo indicano che, gli obiettivi per le **energie rinnovabili** e **l'efficienza energetica**, saranno rivisti entro il 2023.

Gli obiettivi, tuttavia, possono essere soltanto migliorati, non possono essere peggiorati.

Come parte del pacchetto, i **biocarburanti di seconda generazione** devono fornire almeno il 14% del carburante per il trasporto entro il 2030.

I **biocarburanti di prima generazione** che sono considerati ad alto rischio di cambiamento indiretto della destinazione dei terreni (ILUC), tuttavia, non saranno più in grado di contare negli obiettivi dell'UE in materia di **energie rinnovabili** a partire dal 2030. Dal 2019 al 2030, il contributo dei **biocarburanti di prima generazione** relativamente agli obiettivi energetici dell'UE, sarà gradualmente eliminato.

Una volta che il consiglio adotterà formalmente l'accordo, le nuove regole saranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione.

Il regolamento sulla governance sarà applicato direttamente a tutti gli Stati membri.

Tuttavia, gli Stati membri dovranno recepire i nuovi elementi delle altre due direttive nella legislazione nazionale entro 18 mesi.

ePURE, l'associazione europea per l'**etanolo rinnovabile**, ha affermato che l'adozione definitiva del **REDII** da parte del Parlamento europeo apre la porta a un approccio più efficace alla decarbonizzazione dei trasporti ma ammonisce che spetterà agli Stati membri trasformare questa ambizione in azione.

Secondo ePURE, **REDII** conferma l'importanza della produzione di **biocarburanti a base vegetale** prodotti in modo sostenibile, incluso l'**etanolo**, per il contenimento dell'innalzamento della temperatura globale.

La direttiva, tuttavia, limita il contributo che questi carburanti possono apportare all'obiettivo del 2020 di ciascuno Stato membro al 7 per cento.

ePURE ha affermato che questo significa che gli stati membri hanno tempo fino al 2020 per aumentare il loro uso dell'**etanolo rinnovabile** nei trasporti se vogliono massimizzare la loro capacità di raggiungere obiettivi di rinnovamento e cambiamento climatico.

"C'è un messaggio chiaro della Commissione europea e che ha l'obiettivo di una riduzione delle emissioni a lungo termine", ha dichiarato Emmanuel Desplechin, segretario generale di ePURE. "Gli Stati membri e il Parlamento europeo hanno convenuto che i **biocarburanti sostenibili** basati sulle colture come l'**etanolo di produzione UE** svolgono un ruolo importante nella decarbonizzazione. La nuova strategia a lungo termine, che guarda al 2050, dovrebbe rafforzare questo riconoscimento attribuendo grande importanza all'**etanolo** sia di prima che di seconda generazione. Ciò invierebbe un segnale reale da Bruxelles agli Stati membri sul fatto che l'UE è seriamente intenzionata a ridurre le emissioni dei trasporti".

L'AEBIOM, l'associazione europea delle **biomasse**, ha affermato che il **REDII** è certamente un buon viatico ma non sarà sufficiente per decarbonizzare il settore del riscaldamento e raffreddamento dell'UE.

Mentre la maggior parte degli sforzi passati si sono concentrati sulla promozione dell'elettricità rinnovabile, AEBIOM ha affermato che il nuovo **REDII** sta finalmente

affrontando anche il riscaldamento e il raffreddamento, che rappresentano circa la metà dell'attuale consumo energetico finale dell'UE.

Una dichiarazione rilasciata da AEBIOM e un gruppo di altre organizzazioni europee, tuttavia, invita l'UE ad essere più ambiziosa nei suoi sforzi per incoraggiare l'uso delle **energie rinnovabili** proprio relativamente alla produzione del riscaldamento e del raffreddamento. "L'accordo finale è pragmatico: ora invitiamo gli Stati membri a prendere misure concrete per eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili", ha dichiarato Jean-Marc Jossart, segretario generale dell'AEBIOM.

Scritto da Gianclaudio Iannace